

→ **Una scossa** del 4,2 scala Richter ha colpito la Valle Tiberina, tra Marsciano, Corciano e Deruta
→ **Chiuso il centro** di Spina, Due contusi. Allestiti centri di accoglienza. Oggi scuole chiuse

Terremoto, paura in Umbria

Case lesionate, 400 sfollati

Il terremoto torna in Umbria. Una forte scossa nel pomeriggio ha colpito la zona della Valle Tiberina. Nessuna vittima ma sono quattrocento gli sfollati. Oggi chiuse le scuole della zona. In serata nuova scossa.

MARZIO CENCIONI

ROMA
politica@unita.it

La paura del terremoto è tornata in Umbria. A dodici anni dal sisma che colpì l'area tra Foligno e Assisi una forte scossa, 4,2 gradi della scala Richter, ha colpito alle 14.11 la zona tra Deruta, Perugia e Marsciano dove le frazioni di Spina e Castiglione della Valle diverse case sono state lesionate o interessate da crolli di cornicioni, comignoli e calcinacci. Tanta la paura della gente. Nelle prossime ore sarà valutata l'agibilità delle case ma intanto per precauzione oltre quattrocento persone hanno passato la notte fuori di casa.

Nessun ferito, comunque, a eccezione di un italiano e di uno straniero che hanno riportato lievi contusioni fuggendo. Tanta comun-

Crolli

Caduti cornicioni
muri crepati. La gente è fuggita nelle strade

que la paura per una scossa (con origine a più di nove chilometri di profondità) avvertita anche a Perugia e in diversi centri della provincia come Collazzone, Corciano,

Deruta, Fratta Todina, Montecastello di Vibio, Magione, Torgiano, San Venanzo e Città della Pieve. Nessun problema ad Assisi e nelle altre aree colpite dal terremoto del 1997. Nel carcere del capoluogo umbro i circa cinquecento detenuti sono stati fatti uscire dalle celle per il tempo necessario a controllare la struttura che non ha riportato danni. Il centro di Spina



Foto di Pietro Crocchioni/Ansa

Il centro di Spina, chiuso dopo la scossa di terremoto

è stato chiuso per consentire verifiche più approfondite sugli edifici. Qui e nella frazione di Castiglione della Valle sono stati subito allestiti centri di accoglienza in strutture pubbliche dove in serata sono stati fatti affluire pasti caldi. Decine gli anziani trasferiti negli ospedali di Marsciano e di Perugia ma anche in case di accoglienza del capoluogo umbro.

Chi abita nella zona maggiormente interessata dal sisma ha parlato di una scossa lunga, che ha provocato la caduta di parecchi oggetti nelle case. Quasi fosse una bomba, ha detto qualcuno degli abitanti. La gente è scesa in strada nel marsciinese ma anche negli altri centri colpiti.

IMMEDIATI I SOCCORSI

La macchina dei soccorsi si è messa subito in moto. Attivate le sale operative della protezione civile della

I SOCCORSI

Molti i sopralluoghi dei tecnici comunali per valutare i danni alle strutture, supportati dalle squadre di tecnici inviate dalla Regione. Anche le organizzazioni di volontariato sono attive.

Regione (con la presidente Maria Rita Lorenzetti che sta seguendo «minuto per minuto» la situazione) e quella della prefettura, coordinata dal prefetto Enrico Laudanna. L'assessore regionale alla Protezione civile, Vincenzo Riommi, che quando è arrivata la scossa stava parlando al Consiglio umbro, si è subito recato nell'area maggiormente colpita dal terremoto così come il sindaco di Marsciano Alfio Todini. Nell'area dell'epicentro è andato anche il vescovo di Perugia, monsignor Gualtiero Bassetti, che ha messo a disposizione della popolazione le strutture della Caritas mentre vigili del fuoco e carabinieri hanno controllato